

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29 FEB. 2000

ADDI' 29 FEB. 2000

NELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE, IN VIA DELLA PISANA, 1301 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

| | | | | | |
|-------------|-----------|-----------------|------------|----------|-----------|
| BADALONI | Pietro | Presidente | FEDERICO | Maurizio | Assessore |
| COSENTINO | Lionello | Vice Presidente | HERMANIN | Giovanni | " |
| ALEANDRI | Livio | Assessore | LUCISANO | Fietro | " |
| AMATI | Matteo | " | MARCONI | Angiolo | " |
| BONADONNA | Salvatore | " | META | Michele | " |
| CIOFFARELLI | Francesco | " | PIZZUTELLI | Vincenzo | " |
| DONATO | Pasquale | " | | | |

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
..... OMISSIS

ASSENTI:

ALEANDRI, AMATI, DONATO, LUCISANO.

DELIBERAZIONE N°

596

Oggetto: Presa d'atto costituzione Consorzio ASCLEPION per la formazione del personale del S.S.N..



Oggetto: presa d'atto costituzione Consorzio ASCLEPION per la formazione del personale del S.S.N.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Salvaguardia e Cura della Salute;

VISTO il D.L.vo 229/99;

VISTA la legge 15.5.1997, n. 127;

VISTA la nota del 2.2.2000 del dr. Roberto MALUCELLI, Presidente pro-tempore del Consorzio ASCLEPION con la quale trasmette il progetto per la formazione professionale promossa dalle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del Lazio firmatario dell'atto costitutivo del Consorzio;

CONSIDERATO che il Consorzio ASCLEPION intende porsi come soggetto del Servizio Sanitario contribuendo all'attività istituzionale della Regione Lazio in attesa di eventuale accreditamento così come previsto dal D.L.vo 229/99;

ESAMINATO il ruolo che lo stesso Consorzio intende svolgere relativamente alla formazione nel processo di riordino del S.S.N.;

ATTESO che il medesimo nasce dai bisogni formativi permanenti fortemente delineati dal D.L.vo 229/99;

VISTA la collocazione che il Consorzio vuole darsi nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale;

CONSIDERATO il bagaglio di conoscenze e competenze che intende sviluppare nel tempo a favore delle Aziende Sanitarie per la formazione dei propri dipendenti nonché il rapporto che intende instaurare con gli altri soggetti erogatori;

all'unanimità;

D E L I B E R A

- di prendere atto della costituzione del Consorzio ASCLEPION promosso dalle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del Lazio e delle iniziative che lo stesso intende assumere in materia di formazione del personale del S.S.N.

Il presente atto non è soggetto a controllo ai sensi della L. 127/97.

MLA/ao

IL PRESIDENTE: F.to PIETRO BADALONI
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



07 MAR. 2000

CONSORZIO ASCLEPION

Borgo S. Spirito
ROMA

| | |
|--|----------|
| REGIONE LAZIO ASSESSORATO SALVAGUARDIA E CURA DELLA SALUTE | |
| - 3 FEB. 2000 | |
| N. di PROT. | 3/4/4 |
| SETT. | 53/D.58c |

53 D

+
58

Assessore Salvaguardia e Cura della Salute
On.le Lionello Cosentino

Dipartimento del Servizio Sanitario Regionale
Dr.ssa Elda Melaragno

R

Egregio Dottore,

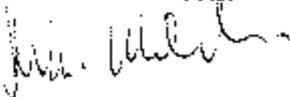
Le trasmetto il Progetto definitivo del Consorzio ASCLEPION per la formazione professionale, promosso dalle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del Lazio del quale ho avuto modo, in più occasioni, di illustrarLe le diverse fasi di sviluppo.

Sono certo che Ella vorrà confermare il suo apprezzamento per l'iniziativa che intende contribuire all'attività istituzionale e di programmazione della Regione Lazio.

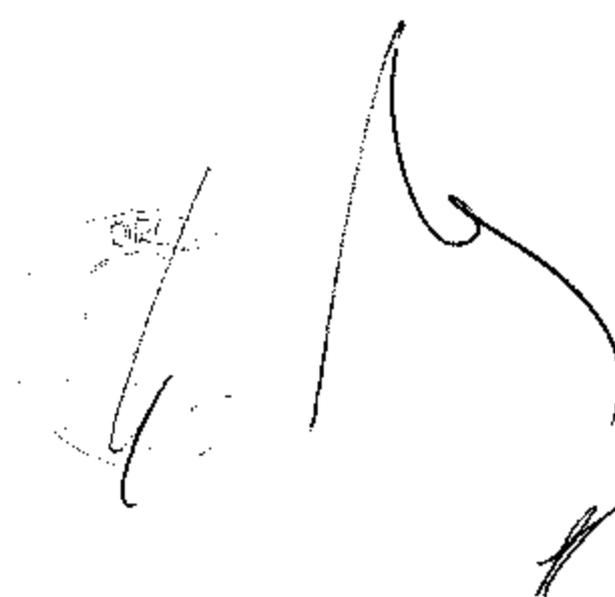
Nella mia veste di Presidente pro tempore del Consorzio, Le sottopongo la richiesta che la Regione prenda atto della costituzione del Consorzio, riconoscendolo come soggetto del Servizio Sanitario Regionale ed eventualmente valuti l'opportunità di una diretta partecipazione al Consorzio.

Distinti saluti

Dr. Roberto Malicelli



Roma 02.02.00



Asclepio

IL PROGETTO ASCLEPION

..... 596
DEL 29 FEB 2000 *b*

1. IL RUOLO DELLA FORMAZIONE NEL PROCESSO DI RIORDINO DEL SSN

Il ruolo centrale della formazione nel processo di riordino del SSN è ampiamente riconosciuto dal d.lgs. 229 del 1999:

- l'art. 3-bis, al comma 4, prevede la formazione dei direttori generali (estendibile ai direttori amministrativi, in base al successivo comma 9).
- gli art. 16-bis, ter, quater, quinquies e sexies definiscono complessivamente il sistema della formazione continua.

Il sistema della formazione continua delineato dal d.lgs. 229, in coerenza con il generale processo di "federalismo" che regolerà il settore, accanto ad un generale ruolo di indirizzo e coordinamento nazionale, prevede un ruolo specifico per le regioni, in termini di:

- organizzazione ed attivazione dei corsi per i direttori generali;
- programmazione ed organizzazione dei programmi regionali per la formazione continua;
- accreditamento dei programmi formativi di rilievo regionale;
- monitoraggio dei programmi regionali di formazione continua

Il sistema delineato, pur presentando alcuni aspetti discutibili (in special modo per quanto riguarda la formazione "abilitante" per i direttori generali, sanitari, amministrativi e per i dirigenti di strutture complesse), ha il merito di sottolineare il ruolo fondamentale della risorsa umana nei processi di cambiamento e di sviluppo organizzativo delle aziende sanitarie.



[Handwritten signature]
[Handwritten initials]

2. IL PROGETTO ASCLEPION

Il nuovo ruolo delle regioni in materia di formazione continua si colloca in un contesto in cui le singole aziende sanitarie regionali (intese in senso stretto: le aziende ospedaliere e le ASL) e gli altri soggetti erogatori operanti nell'ambito regionale, pubblici e privati (IRCCS, policlinici universitari, ospedali ecclesiastici, case di cura) hanno da tempo sviluppato iniziative formative.

In particolare, nella Regione Lazio, le aziende sanitarie:

- hanno sviluppato, in termini più o meno organici e con diversi livelli di impatto, attività formative interne;
- hanno costituito un apposito Consorzio, denominato *Asclepion*.

Il Consorzio *Asclepion* nasce per rispondere ai seguenti bisogni formativi.

1. Esiste un fabbisogno di formazione comune alle varie aziende sanitarie, con una domanda potenzialmente assai significativa sia in termini qualitativi che quantitativi, cui sembra utile rispondere organicamente con uno strumento specializzato ed adeguatamente strutturato. In quest'ottica il Consorzio ha lo scopo di aggregare una domanda frammentata, ponendosi altresì l'obiettivo di renderla più qualificata.
2. Esiste un fabbisogno di formazione integrata per le varie aziende sanitarie regionali e per gli altri soggetti erogatori - pubblici e privati - che operano nell'ambito territoriale regionale. In quest'ottica il Consorzio ha lo scopo di gestire percorsi formativi che uniscano - in toto o in parte e in forme differenziate rispetto ai singoli specifici obiettivi formativi - i vari soggetti che operano nella sanità regionale, per facilitare l'integrazione inter-istituzionale degli obiettivi, delle strategie, delle azioni e dei criteri di valutazione.
3. Esiste un'esigenza di confronto di esperienze tra le varie amministrazioni, sia all'interno di singole categorie istituzionali, sia tra categorie diverse. In quest'ottica il Consorzio ha lo scopo di gestire iniziative seminari che confrontino le varie esperienze e consentano di esaminare le diverse tendenze evolutive.
4. Esiste l'opportunità di sfruttare le possibili sinergie derivanti dall'integrazione di iniziative articolate. Aggregare la domanda vuol dire non solo razionalizzarla e qualificarla ma, anche:



The image shows a circular stamp on the left and a handwritten signature on the right. The stamp is partially obscured by the signature and contains the text 'Consorzio Asclepion' and 'Lazio'. The signature is written in black ink and includes a small number '2' at the end.

- consentire che l'offerta giunga ad una massa critica adeguata a programmare investimenti nella formazione (nei formatori, nel materiale didattico, ecc.), specificamente mirata all'ordinamento ed alle esigenze regionali;
 - facilitare l'interscambio delle esperienze, evitando che l'arricchimento resti patrimonio delle singole aziende e/o istituzioni formative, trasformandolo in arricchimento del sistema sanitario regionale.
5. Aggregare la domanda frammentata, facilitare l'integrazione tra le istituzioni e il confronto delle esperienze, sfruttare le sinergie che derivano dal coordinamento vuoi dire aiutare tutto il sistema delle formazione continua a crescere, nei tre momenti della programmazione regionale, della formazione consortile e della formazione sviluppata a livello di singola azienda. In quest'ottica il Consorzio ha lo scopo di integrare l'attività formativa delle singole aziende, per gli spazi che giustificano un intervento associato (sia in termini quantitativi che qualitativi, per la sperimentazione di progetti innovativi), per creare un sistema regionale di tipo reticolare, molto elastico, con frequenti aggiustamenti sul campo, con un'elevata autonomia dei vari sub-sistemi ma, soprattutto, con una elevata trasparenza delle strategie formative delle varie istituzioni, per garantire la messa in comune delle esperienze.



3

3. LA COLLOCAZIONE DEL CONSORZIO NELL'AMBITO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

3.1 Il rapporto con la Regione

Partendo dalle premesse delineate in precedenza discende l'opportunità che la Regione consideri il Consorzio come un soggetto del servizio sanitario regionale, ovvero della rete delle aziende sanitarie, soggetto "qualificato" per la formazione.

Il Consorzio - con il bagaglio di conoscenze e competenze che svilupperà nel tempo con lo sviluppo dell'attività formativa a favore delle aziende sanitarie - potrà essere utilizzato anche dalla Regione per la propria attività istituzionale, ovvero di programmazione dell'attività formativa e, eventualmente, per la formazione dei propri dipendenti.

3.2 Il rapporto con le aziende sanitarie regionali

Dalle stesse premesse discende il rapporto tra il Consorzio e le aziende, per le quali il Consorzio è uno proprio strumento per la formazione che non si giustifica a livello aziendale e per quella con obiettivi di integrazione inter-istituzionale o di confronto delle diverse esperienze. In altri termini le aziende considerano il Consorzio come una estensione in rete dei propri uffici dedicati alla formazione, una sorta di dipartimento funzionale interaziendale.

E' peraltro evidente l'opportunità che il rapporto tra le aziende ed il Consorzio sia visto come opportunità e non come vincolo. In altri termini, il ricorso da parte delle aziende al Consorzio non nasca da un sistema di vincoli formali e/o sostanziali ma deve essere conquistato sul campo dal Consorzio stesso, con iniziative che rispondano sempre più alle esigenze delle aziende.

3.3 Il rapporto con gli altri soggetti erogatori

Dalle premesse poste discendono due conseguenze.

- la tendenziale delimitazione del Consorzio dal punto di vista del territorio: solo - o prioritariamente - le aziende sanitarie del Lazio;
- l'apertura del campo d'azione dal punto di vista della natura degli enti di provenienza: non solo le aziende sanitarie regionali in senso stretto ma anche gli altri soggetti erogatori operanti nell'ambito regionale, pubblici e privati.



Ma

L'apertura del campo d'azione agli altri soggetti erogatori operanti nel Lazio discende da due obiettivi del Consorzio: l'integrazione inter-istituzionale ed il confronto delle diverse esperienze.

L'apertura del campo d'azione del Consorzio potrà essere accompagnata dall'allargamento della compagine dei soci.

In questa prospettiva è intendimento del Consorzio:

- proporre l'adesione alle aziende sanitarie pubbliche non regionali operanti nel Lazio, IRCCS e policlinici universitari pubblici;
- prevedere la possibile adesione – per una limitata quota di minoranza – delle associazioni rappresentative dei soggetti erogatori privati, che rappresentano gli IRCCS privati, gli ospedali ecclesiastici classificati e le case di cura.

L'adesione delle associazioni rappresentative e non dei singoli istituti – persegue il duplice obiettivo di:

- garantire la partecipazione gestionale del settore privato nel suo complesso, nella prospettiva delle sperimentazioni gestionali di cui all'art. 9-bis del d.lgs. 502/1992, come novellato dal d.lgs. 229/1999;
- di contenere tale partecipazione in limiti ben definiti.

Roma, 2 febbraio 2000

